

I SETTORI

Il dato più duro riguarda il manifatturiero, che perde 136 imprese giovanili pari al -61,3%, contro il -24,8% delle imprese totali. Nelle costruzioni spariscono 177 attività under 35, con una flessione del -51,3%; nei servizi di alloggio e ristorazione il saldo è di -134 imprese, pari al -52,5%,

mentre manca una posizione di settore di rinnovamento verso competenze più innovative e consulenziali. Dall'altro lato, però, il calo diffuso in quasi tutti i settori, unito alla scarsa diffusione delle start up innovative e alla limitata presenza giovanile al loro interno, segnala un rischio rilevante: non solo la perdita di competenze tradizionali nei

LUCA MONTAGNIN:
«SERVE UNA TRAIETTORIA
DI RINNOVAMENTO
VERSO COMPETENZE
PIÙ INNOVATIVE
E CONSULENZIALI»

L'intervista Nicoletta Pregnolato «Ai ragazzi non manca il coraggio, mancano le condizioni per partire»

LA TESTIMONIANZA

ROVIGO Mentre il report di Cna Padova e Rovigo fotografa un crollo del 39% delle imprese giovanili in Polesine negli ultimi dieci anni, c'è anche chi ha scelto di restare e raccogliere il testimone dell'azienda di famiglia. Nicoletta Pregnolato porta avanti Tecnoclimap di Porto Viro, realtà nata quarant'anni fa grazie al padre Andrea. Una storia imprenditoriale che parla di passaggio generazionale, difficoltà concrete ma anche della volontà di continuare a investire sul territorio, in un momento in cui sempre più giovani fanno fatica ad avvicinarsi al mondo dell'impresa.

Ci racconta la sua impresa e il percorso che l'ha portata a crearla?

«Tecnoclimap nasce da una storia fatta di sacrifici, determinazione e desiderio di costruire qualcosa di concreto. Mio papà è partito da una realtà semplice, con pochi mezzi ma con una grande voglia di crescere e creare opportunità attraverso il lavoro. Ha avuto la capacità di vedere un'esigenza reale nel territorio e trasformarla in un progetto imprenditoriale capace di dare risposte alle persone. Oggi porto avanti un percorso che unisce espe-

rienza, innovazione e attenzione verso le persone e il territorio. Ci occupiamo da 40 anni di manutenzione ed assistenza tecnica per riscaldamento e climatizzazione sia residenziale che commerciale, piscine dalla costruzione al post vendita, trattamento aria e acqua».



**L'IMPRENDITRICE
DI PORTO VIRO
RACCONTA
DIFFICOLTÀ:
«IO HO SCELTO
DI RESTARE»**

Fare impresa in Polesine è più coraggio, ostinazione o amore per il territorio?

«Credo sia un mix di tutte e tre le cose. Serve coraggio perché oggi fare impresa significa assumersi rischi ogni giorno. Serve ostinazione perché gli ostacoli non mancano mai. Ma soprattutto serve amore per il territorio, perché scegliere di investire qui significa credere nelle potenzialità del Polesine anche quando spesso vengono sottovalutate».

Tanti ragazzi rinunciano ad aprire un'attività: secondo lei manca il coraggio o mancano le condizioni?

«Penso che il coraggio nei giovani ci sia ancora, forse anche più di prima. Quello che spesso manca sono le condizioni giuste: accesso al credito, sostegno concreto e meno burocrazia. Molti ragazzi hanno idee valide, ma si sentono soli davanti a difficoltà economiche e amministrative che a volte scoraggiano ancora prima di iniziare».

Qual è stata la difficoltà più concreta incontrata all'inizio?



«Riuscire a far convivere entusiasmo e realtà. Quando inizi hai tante idee, ma poi ti scontri con tempi lunghi, costi impre-



visi e responsabilità continue. Nel mio caso c'è stato anche il passaggio generazionale, che spesso viene dato per scontato dall'esterno, ma che in realtà richiede grande equilibrio ed umiltà. Entrare in un'azienda già esistente e plasmarla a seconda del mercato che evolve significa dover dimostrare il proprio valore ogni giorno».

Ha mai pensato di lasciare il territorio?

«Durante il percorso universitario mi sono trasferita a Milano. Vivere fuori mi ha aperto la mente, ma allo stesso tempo mi ha fatto capire ancora di più il valore delle mie radici. Mi ha aiutata a vedere il Polesine con

occhi diversi e a comprendere che anche qui è possibile costruire qualcosa di importante, portando innovazione e idee nuove».

Secondo lei i giovani del Polesine hanno ancora voglia di investire?

«Sì, penso di sì. Forse in modo diverso rispetto al passato. I giovani cercano progetti che abbiano senso, identità e possibilità di crescita reale, ma allo stesso tempo danno molta più importanza anche all'equilibrio tra vita privata e lavoro e al proprio benessere personale».

Che futuro immagina per il Polesine?

«Mi auguro che impari a raccontarsi di più e meglio, che abbia finalmente imparato a credere di più in sé stesso e valorizzarsi, perché spesso ha qualità e potenzialità che non vengono valorizzate abbastanza».

A.Nan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mo qui non è surridente: ci vuole maggiore attenzione da parte delle istituzioni locali e nazionali per invertire una tendenza che rischia di desertificare il territorio lasciandolo scoperto a nuovi fenomeni di disgregazione economica nel giro di pochi decenni».

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia, bambini e anziani per far festa

A GRANZETTE

ROVIGO Grande festa per i bambini della scuola dell'infanzia Medaglia Miracolosa di Granzette che per la Festa della famiglia sono stati accolti dalla Casa di cura per un laboratorio creativo insieme agli ospiti della struttura nel quale hanno decorato dei piccoli cuori di cartoncino con pallini di carta colorata aiutandosi a vicenda. I risultati sono poi stati raccolti su un grande albero realizzato come cartellone, simbolo di famiglia, unione e condivisione.

Un momento ricco di emozioni, sorrisi e scambio tra generazioni capace di regalare gioia e leggerezza ai più piccoli e agli anziani presenti che sono rimasti insieme ai bambini durante il laboratorio. Tra tavoli pieni di colori, piccoli gesti di aiuto reciproco e tanti racconti condivisi, l'attività è diventata anche un'occasione per creare relazioni e vivere insieme un'esperienza fuori dalla quotidianità. I bambini hanno potuto confrontarsi con i tempi e i racconti degli ospiti, mentre gli anziani hanno ritrovato per un pomeriggio l'energia e la spontaneità dell'infanzia. Quest'attività si inserisce in un calendario già ricco per la Medaglia Miracolosa, con esempi di laboratori a tema drammaturgia, ascolto e narrazione per favorire l'interazione, la comunicazione e l'inclusione tra i bambini, così come attività manuali, disegno e pittura, spesso in collaborazione con enti e fondazioni.

Giacomo Baratella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

